



Piano d'Azione Comunale (PAC) per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico

dei Comuni di Pordenone, Cordenons e Porcia

elaborato ai sensi dell'art. 7 del Dlgs 4 agosto 1999 n. 351
viste la DGR n. 421 del 4 marzo 2005
e la L.R. n. 24 del 27 novembre 2006 (art. 13)

Marzo 2007

INDICE:

1 - RIFERIMENTI DEL PIANO	3
1.1. Riferimenti normativi	3
1.2. Zona di Piano	3
1.3. Autorità competenti	3
1.4. Centraline e inquinanti di riferimento	3
2 - PROVVEDIMENTI DI EMERGENZA	4
2.1. Tipologie d'intervento	4
2.2. Aree di applicazione	4
AREA "C" (CENTRALE)	4
AREA "E" (ESTESA)	5
2.3. Provvedimenti di limitazione	6
FASE A:	6
FASE B:	7
2.4. Deroghe ai provvedimenti di limitazione della circolazione	7
2.5. Lavaggio delle strade e altri provvedimenti	9
3 - PROCEDURE DI ATTIVAZIONE E CESSAZIONE DEI PROVVEDIMENTI	10
3.1. Attivazione degli interventi di limitazione	10
3.2. Cessazione degli interventi di limitazione	14
3.3. Modalità di comunicazione e informazione	14
ALLEGATI	15
- Mappa con l'individuazione grafica delle aree di applicazione delle limitazioni alla circolazione dei veicoli a motore	15
- Elenco delle vie incluse nelle aree di applicazione delle limitazioni alla circolazione dei veicoli a motore	15

1 - RIFERIMENTI DEL PIANO

1.1. Riferimenti normativi

Il Piano d'Azione Comunale (PAC) per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico viene redatto ai sensi dell'art. 7 del Dlgs 4 agosto 1999 n. 351, viste la DGR n. 421 del 4 marzo 2005 e la L.R. n. 24 del 27 novembre 2006 (art. 13), e contiene le azioni di emergenza da attivare in caso di superamento dei limiti fissati dalla normativa in tema di qualità dell'aria.

Il PAC è stato elaborato concordemente tra le Amministrazioni dei Comuni che fanno parte della medesima Zona di Piano.

1.2. Zona di Piano

La zonizzazione di piano effettuata dalla Regione FVG e basata sul monitoraggio della qualità dell'aria realizzato dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG), individua come "Area pordenonese" il territorio dei Comuni di:

- Pordenone
- Porcia
- Cordenons.

1.3. Autorità competenti

Le Autorità competenti alla gestione delle situazioni di rischio sono i Sindaci dei Comuni compresi nella Zona di Piano ovvero i Sindaci del Comune di Pordenone, di Cordenons e di Porcia.

1.4. Centraline e inquinanti di riferimento

La Regione nel proprio Piano ha individuato le stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria da prendere in considerazione per il controllo del grado di inquinamento della zona stessa.

Zona di Piano	Comuni interessati	Tipo	Inquinanti	Centraline
Area pordenonese	Pordenone Porcia Cordenons	urbana	NO ₂ , PM ₁₀	Pordenone centro Porcia

Sono disponibili, per confermare o meno gli andamenti, ma senza valore di riferimento:

- la centralina mobile di proprietà comunale affidata in gestione ad ARPA FVG, che viene rilocata periodicamente e per un periodo limitato in varie zone del territorio comunale di Pordenone;
- il mezzo mobile dell'ARPA FVG che può essere collocato nel territorio dei Comuni di Porcia e Cordenons.

I limiti di riferimento da non superare sono quelli stabiliti dal Decreto Ministeriale 2 aprile 2002, n.60.

Inquinante	Valore limite	Periodo di mediazione	Superamenti tollerati	Data ragg. limite
SO2	350 µg/m ³	media su 1 ora	24 volte/anno	1 gennaio 2005
SO2	125 µg/m ³	media su 24 ore	3 volte/anno	1 gennaio 2005
NO2	200 µg/m ³	media su 1 ora	18 volte/anno	1 gennaio 2010
PM10 1°fase	50 µg/m ³	media su 24 ore	35 volte/anno	1 gennaio 2005
CO	10 µg/m ³	media mobile su 8 ore	-----	1 gennaio 2005

Per il biossido di Azoto (NO₂), la tolleranza è del 50% del valore limite, pari a 100 µg/m³. Tale valore è ridotto il 1° gennaio 2001 e successivamente ogni 12 mesi, secondo una percentuale annua costante, per raggiungere lo 0% al 1° gennaio 2010. Per il 2005 pertanto il valore di riferimento è pari a 250 µg/m³.

Gli inquinanti di riferimento, ai sensi del Piano regionale di cui alla DGR n°421 del 04.03.2005, sono:

- le particelle sospese con diametro aerodinamico inferiore a 10 µm (PM10);
- il biossido di azoto (NO₂).

Per il Piano di Azione Comunale ci si riferisce ai valori limite di breve durata - orari o giornalieri, rispettivamente per il biossido di azoto (NO₂) e per le polveri sottili (PM10).

2 - PROVVEDIMENTI DI EMERGENZA

2.1. Tipologie d'intervento

Per contrastare l'insorgenza di episodi acuti di inquinamento ambientale sono previste le seguenti tipologie di intervento, successivamente illustrate in relazione alle modalità e tempistiche di attuazione:

- limitazioni alla circolazione dei veicoli a motore;
- limitazioni al riscaldamento degli edifici;
- lavaggio delle strade e altri provvedimenti.

2.2. Aree di applicazione

Per i provvedimenti di limitazione della circolazione dei veicoli a motore sono definite le seguenti aree di applicazione:

AREA "C" (CENTRALE)

AREA "C" per il territorio comunale di Pordenone:

- l'insieme delle aree stradali interne all'anello circolatorio composto dalle vie Marconi, XXX Aprile, Oberdan, Pola, Codafora e Riviera del Pordenone (le vie elencate rimangono escluse dall'area C).

AREA "C" per il territorio comunale di Porcia:

- il centro storico individuato dalle seguenti vie: Calle del Carbon, Calle delle Mura, parte di Via Marconi, parte di Via De' Pellegrini, parte di Via Villa Scura.

AREA "E" (ESTESA)

L'AREA "E", per il territorio comunale di Pordenone è delimitata:

- a **sud** dalla linea ferroviaria (da via Levade al ponte De Marchi) e dal fiume Noncello;
- a **ovest** dal fiume Noncello e dal confine con il Comune di Porcia;
- a **nord** da viale Venezia (SS 13) e via Maestra Vecchia (con esclusione delle stesse e del tratto di via Montereale sino al Parcheggio "Montereale");
- a **est** dal confine con il Comune di Cordenons, dal fiume Noncello, da viale Aquileia sino al sottopasso per il centro commerciale "Meduna" e da via Pravalton (con l'esclusione delle vie Aquileia e Pravalton).

L'AREA "E", per il territorio comunale di Porcia è delimitata:

- a **nord** dalla Strada Statale 13 (SS 13);
- a **sud** dalla Autostrada A28;
- a **ovest** dalla bretella autostradale che collega l'uscita della A28 di Fontanafredda con lo svincolo di Ronche;
- a **est** dal confine con il Comune di Pordenone.

L'AREA "E", per il territorio comunale di Cordenons è delimitata:

- a **sud** da via Musil, dall'incrocio con via Chiavornicco a via Bellasio, tratto di via Pasch, via Molini, via S.Michele, via Creta fino a congiungersi con via F.Ili Bandiera;
- a **ovest** da via Br.Foenis, tratto di via Sclavons, via Nogaredo fino a via Maestra;
- a **nord** da via Maestra, via C.Battisti a via Povoledo;
- a **est** da via Gleriuzza e via F.Ili Bandiera.

Le AREE "C" e l'AREA "E", per i tre Comuni, sono individuate graficamente nell'allegata planimetria.

Senza necessità di modificare il presente Piano d'azione, per gravi ed eccezionali motivi ogni Comune può –per mezzo delle ordinanze attuative- modificare l'elenco delle vie di propria pertinenza soggette alle limitazioni (concordandone quantomeno le deroghe con il Comune limitrofo in caso di strade in continuità tra due territori), dandone opportuna e tempestiva informazione alla popolazione.

2.3. Provvedimenti di limitazione

Con riferimento alle limitazione del traffico veicolare motorizzato ed al riscaldamento degli edifici da attivare in caso di episodi acuti di inquinamento atmosferico, sono definite le due seguenti fasi:

FASE A:

- **AREA C:**

- TUTTI I GIORNI:**

- **DIVIETO DI CIRCOLAZIONE PER TUTTI VEICOLI**

- nei giorni feriali, viene fatta eccezione ai veicoli dei cittadini residenti in abitazioni site all'interno dell'area C, solo per spostamenti di uscita o entrata dalla/nella stessa area, fatta salvo il rispetto della circolazione a targhe alterne vigente nell'area E.

- **AREA E:**

- GIORNI FERALI:**

- **DIVIETO DI CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI PRE-EURO (autoveicoli non catalizzati o non eco-diesel, ossia non conformi alla direttiva 91/441/CE e successive; ciclomotori e motoveicoli a due tempi non conformi alla direttiva 97/24/CE e successive)**

- **CIRCOLAZIONE A TARGHE ALTERNE PER TUTTI GLI ALTRI VEICOLI**

- GIORNI FESTIVI:**

- **DIVIETO DI CIRCOLAZIONE PER TUTTI I VEICOLI**

- **NELL'INTERO TERRITORIO DEI TRE COMUNI:**

- **DIVIETO DI ACCENSIONE DI FUOCHI ALL'APERTO PER LE PRATICHE AGRICOLE.**

Tutte le limitazioni alla circolazione si applicano nell'orario

DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 12.30 E DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 18.00

In concomitanza con i provvedimenti di divieto di circolazione nell'AREA "E", viene promosso l'utilizzo dei parcheggi scambiatori presso l'ospedale (via Montereale) e presso la fiera (viale Treviso) con potenziamento dei servizi di trasporto pubblico con funzione di navetta da e verso il centro.

La circolazione a targhe alterne (in area AREA "E") va intesa nel modo seguente:

- se trattasi di GIORNATA PARI possono circolare solo i veicoli (almeno Euro 1) aventi l'ultimo numero a destra della targa o del contrassegno di identificazione corrispondente ad una delle cifre 0, 2, 4, 6, 8 (TARGA PARI);
- se trattasi di GIORNATA DISPARI possono circolare solo i veicoli aventi l'ultimo numero a destra della targa o del contrassegno di identificazione corrispondente ad una delle cifre 1, 3, 5, 7, 9 (TARGA DISPARI);



esempio di targa ammessa alla circolazione nei giorni dispari

FASE B:

- tutte le limitazioni alla circolazione incluse nella fase A;
- le seguenti **LIMITAZIONI AL RISCALDAMENTO DEGLI EDIFICI SU TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE DI PORDENONE, CORDENONS E PORCIA:**
 - divieto di innalzamento della temperatura oltre i 20 °C negli edifici adibiti alla residenza, ad uffici, ad attività commerciali, ad attività ricreative, di culto, sportive ed assimilabili e divieto di innalzamento della temperatura oltre i 18 °C per gli edifici adibiti ad attività industriali, artigianali ed assimilabili;
 - limitazione nell'esercizio degli impianti di riscaldamento alimentati a gasolio, olio combustibile e combustibili solidi, con esclusione degli edifici adibiti ad ospedali, ricoveri, case di cura ed assimilati nonché edifici adibiti a scuole materne ed asili nido, consistente nella riduzione di n. 4 ore di utilizzo giornaliero (da 14 ore d'esercizio corrente a 10 ore di esercizio limitato);
 - qualora esista la possibilità alternativa di utilizzare combustibili gassosi o liquidi distillati, divieto di utilizzo della legna da ardere e biomasse combustibili per riscaldamento, climatizzazione di ambienti e per produzione di acqua calda.

2.4. Deroghe ai provvedimenti di limitazione della circolazione

Ai provvedimenti di limitazioni della circolazione dei veicoli a motore, sia della fase A che della fase B, sono previste le seguenti deroghe:

- **veicoli a bassa emissione o di trasporto collettivo:**
 - a) veicoli alimentati a GPL o a metano (purché in circolazione con alimentazione a gas, in caso di veicoli *bi-fuel*);
 - b) veicoli con motori elettrici, ibridi (motore elettrico e termico, purché in circolazione con alimentazione elettrica) o ad idrogeno;
 - c) autoveicoli EURO 4 (ossia conformi alla direttiva 98/69/CE B e successive) o dotati –se diesel- di filtro anti-particolato (FAP) con relativa annotazione sulla carta di circolazione e/o dichiarazione rilasciata dal costruttore del veicolo o dal concessionario o dall'installatore; ciclomotori e motoveicoli EURO 3 (ossia conformi alla direttiva 2002/51/CE fase B)
 - d) autobus in servizio pubblico di linea o turistico; scuolabus; taxi ed autovetture in servizio di noleggio con conducente;
 - e) veicoli con almeno 3 persone a bordo (car-pooling);

• **servizi socio-sanitari:**

- f) veicoli impiegati per il soccorso sanitario, compresi quelli dei medici in servizio e dei veterinari, muniti di apposito contrassegno distintivo;
- g) veicoli impiegati per il trasporto alle strutture sanitarie pubbliche o private per visite mediche, cure ed analisi programmate (con “titolo autorizzatorio”) nonché per il trasporto d’urgenza al Pronto Soccorso;
- h) veicoli dei paramedici e dei tecnici ospedalieri in servizio di reperibilità; veicoli dell’Azienda per i Servizi Sanitari e di associazioni e imprese che svolgono servizio di assistenza sanitaria e sociale (sono inclusi anche i veicoli dei volontari che vi operano, limitatamente al tragitto per recarsi alle sedi operative o per effettuare il servizio; con “titolo autorizzatorio”);

• **accompagnamento di persone con limitata o ridotta autonomia:**

- i) veicoli impiegati per l’accompagnamento degli alunni di asili nido e delle scuole materne, elementari e medie inferiori (ossia scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado), limitatamente ai 30 minuti prima e dopo l’orario di entrata ed uscita (con “titolo autorizzatorio”);
- j) autovetture al servizio di portatori di handicap o di soggetti affetti da gravi patologie invalidanti debitamente certificate, purché in possesso di apposito contrassegno (ex. art. 381 DPR 16.12.92 n.495) o del “titolo autorizzatorio”;

• **servizi urgenti:**

- k) veicoli impiegati per interventi essenziali ed urgenti di aziende erogatrici di servizi nei settori: rifiuti, gas, acqua, energia elettrica, fognature, telecomunicazioni, segnaletica e sistemazioni stradali, rimozioni e soccorso stradale, protezione civile e protezione ambientale, vigilanza e sicurezza delle persone e delle cose;
- l) veicoli delle categorie artigiane limitatamente all’impiego per interventi non procrastinabili su impianti elettrici, idraulici, termici, della sicurezza e tecnologici in genere, o per interventi di accessibilità agli edifici;

• **trasporto urgente o critico di cose:**

- m) veicoli impiegati per il trasporto urgente di farmaci e altri prodotti per uso sanitario;
- n) veicoli impiegati per il trasporto di prodotti alimentari deperibili e per il trasporto di pasti a mense o comunità;
- o) veicoli portavalori;

• **categorie particolari:**

- p) veicoli utilizzati per compiti d’istituto delle Pubbliche Amministrazioni, compresa la Magistratura, dei Corpi e servizi di Polizia Municipale e Provinciale, delle Forze di Polizia, dei Vigili del Fuoco, delle Forze Armate, degli altri Corpi armati dello Stato (qualora vengano utilizzati veicoli senza insegne o distintivi d’istituto, è necessaria idonea attestazione rilasciata dall’Ente per conto del quale gli stessi sono impiegati);
- q) veicoli degli operatori dell’informazione durante l’espletamento delle loro funzioni, muniti di tesserino di riconoscimento;

- r) veicoli degli agenti di commercio, quando operano nei confronti di attività commerciali presenti nella zona interdetta;
- s) veicoli degli operatori commerciali ambulanti, nell'ambito del mercato settimanale;
- t) veicoli adibiti a cerimonie nuziali o funebri e al seguito, muniti di "titolo autorizzatorio", nonché i veicoli di ministri di culto o di laici autorizzati ad esercitare funzioni religiose;
- u) veicoli convocati per le operazioni di revisione e collaudo muniti di apposita prenotazione presso l'Ufficio Provinciale Dipartimento Trasporti Terrestri di Pordenone e presso le officine autorizzate, limitatamente al giorno ed al percorso necessario per il compimento delle citate operazioni;
- v) veicoli delle autoscuole che hanno sede nell'area delimitata dai blocchi;
- w) veicoli degli ospiti degli alberghi situati nell'area interdetta, limitatamente al percorso necessario all'andata e al ritorno dall'albergo;
- x) veicoli con targa straniera, EE, CC, CD.

Eventuali ulteriori deroghe potranno essere concesse dal Comando di Polizia Municipale, per rilevanti e dimostrate esigenze, secondo criteri di analogia con i casi qui previsti.

2.5. Lavaggio delle strade e altri provvedimenti

Oltre alle limitazioni indicate, i Comuni potranno adottare ulteriori interventi, anche di carattere sperimentale, per la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento atmosferico.

In particolare, in assenza di pericolo di formazione di ghiaccio, verrà attuato il lavaggio delle principali arterie di scorrimento nei territori dei vari Comuni.

3 - PROCEDURE DI ATTIVAZIONE E CESSAZIONE DEI PROVVEDIMENTI

3.1. Attivazione degli interventi di limitazione

L'ARPA trasmette quotidianamente ai Comuni i dati ufficiali rilevati dalle centraline della rete di riferimento; di norma tali informazioni sono acquisite entro le ore 12.00 del giorno seguente a quello cui si riferiscono i dati di monitoraggio. In caso di episodi acuti viene trasmesso anche il bollettino meteorologico.

Secondo le norme di riferimento, in una determinata giornata si ha superamento del valore limite di un inquinante quando viene rilevata una misura superiore al valore riportato al paragrafo 1.4 anche in una sola delle centraline di riferimento, purché vi sia il contemporaneo superamento dell'80% dello stesso valore limite nelle altre centraline.

Nel caso delle polveri sottili (PM10), per le quali il valore limite è riferito al dato medio sulle 24 ore, l'accertamento del superamento non può avvenire prima del giorno successivo a quello considerato.

Le procedure del presente piano prevedono azioni a partire dall'accertamento del secondo giorno consecutivo di superamento del valore limite di uno degli inquinanti (allerta alla cittadinanza) e provvedimenti di limitazioni disposti a partire dall'accertamento del terzo giorno consecutivo.

Di seguito viene indicata la sequenza normale di attivazione dei provvedimenti del piano, sempre con riferimento al primo giorno in cui occorre il superamento del valore limite di uno degli inquinanti:

3° giorno (accertato il **superamento dei limiti per 2 giorni consecutivi**):

avviso ai mass media e allerta alla cittadinanza

tramite mass media e con altre modalità di informazione diretta, viene diramato un comunicato con l'invito a ridurre l'uso dei mezzi di trasporto privati e ogni altra attività causa di significative emissioni inquinanti e con un allerta relativo alla possibilità di attivazione delle previste limitazioni nei giorni seguenti;

4° giorno (accertato il **superamento dei limiti per 3 giorni consecutivi**):

**decisione dei sindaci
e avvio delle operazioni per l'attivazione
delle limitazioni della FASE A a partire dal 6° giorno**

i Sindaci dei tre Comuni concordano la decisione sui provvedimenti da attuare e predispongono la specifica ordinanza (secondo il fac-simile allegato), attivando le necessarie procedure operative presso le rispettive strutture comunali;

5° giorno (accertato il **4° giorno consecutivo di superamento dei limiti**):

comunicazione dell'attuazione delle limitazioni a partire dal 6° giorno

sia tramite i mass media, sia mediante comunicazioni dirette alle istituzioni interessate e ai principali enti del territorio (scuole, uffici, banche e altre imprese), vengono diramate tutte le informazioni relative ai provvedimenti di limitazione e alle misure di supporto che verranno attuate a partire dal sesto giorno

6° giorno (accertato il **5° giorno consecutivo di superamento dei limiti**):

attuazione delle limitazioni della FASE A

(si veda la sezione 2 per il dettaglio su limitazioni, eccezioni e deroghe)

- nell'area centrale (C):
 - tutti i giorni: divieto di circolazione per tutti i veicoli
- nell'area estesa (E):
 - giorni feriali: divieto di circolazione per i veicoli pre-euro; circolazione a targhe alterne per tutti gli altri veicoli;
 - giorni festivi: divieto di circolazione per tutti i veicoli;
- sull'intero territorio: divieto di accensione fuochi all'aperto

7° giorno (accertato il **6° giorno consecutivo di superamento dei limiti**):

proseguimento delle limitazioni della FASE A;

annuncio di attivazione delle limitazioni della FASE B a partire dall'8° giorno;

8° giorno (accertato il **7° giorno consecutivo di superamento dei limiti**):

attuazione delle limitazioni della FASE B

(si veda la sezione 2 per il dettaglio su limitazioni, eccezioni e deroghe)

- tutte le limitazioni della Fase A
- sull'intero territorio: limitazioni al riscaldamento degli edifici.

I Sindaci dei tre Comuni possono tuttavia congiuntamente decidere la dilazione o la non attuazione dei provvedimenti previsti qualora le previsioni meteorologiche annuncino condizioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti o in considerazione di occasioni o situazioni straordinarie che li sconsiglino (es. festività o manifestazioni di rilievo, freddo particolarmente intenso).

Fig. 1 – Sequenza provvedimenti

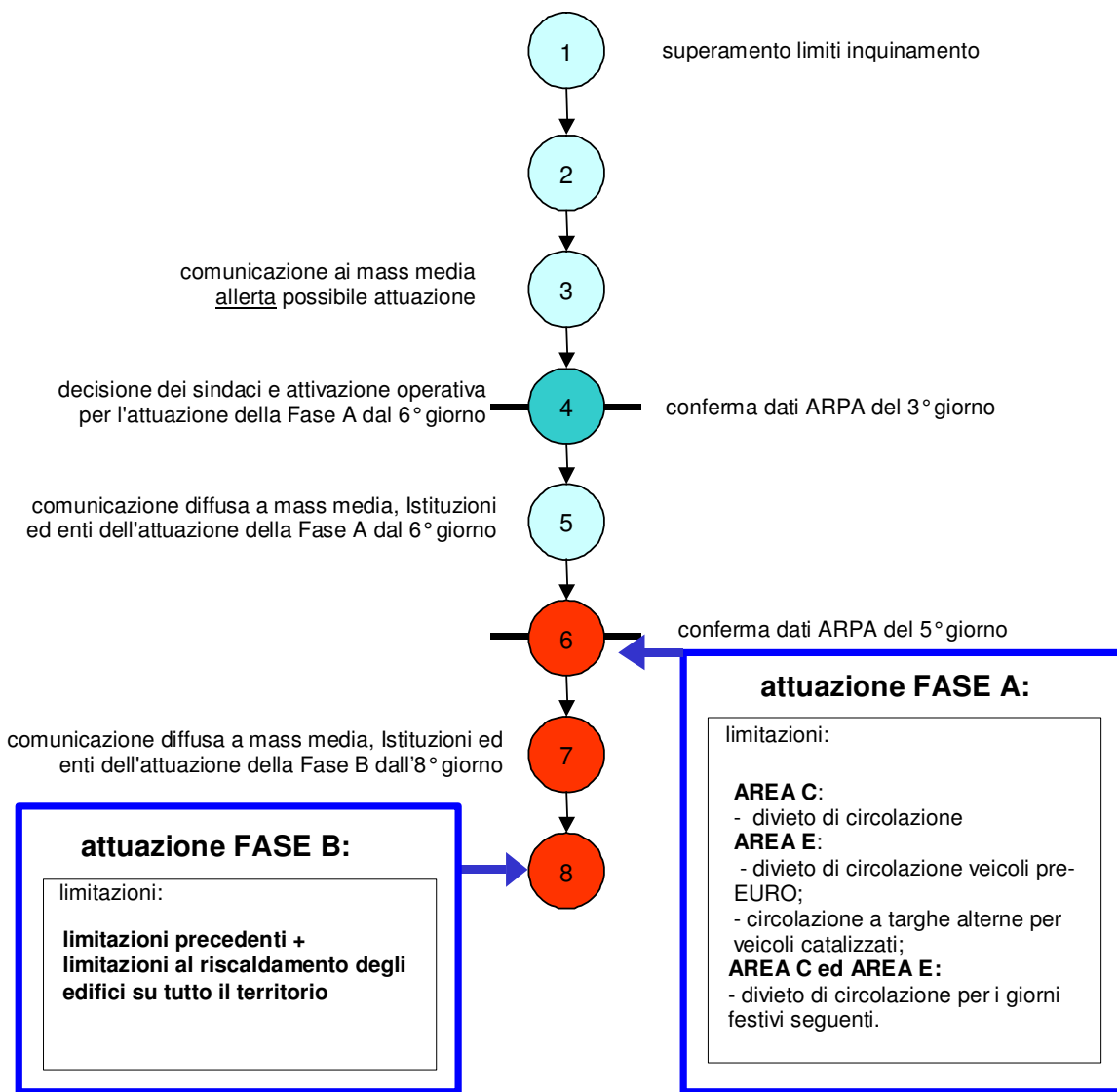
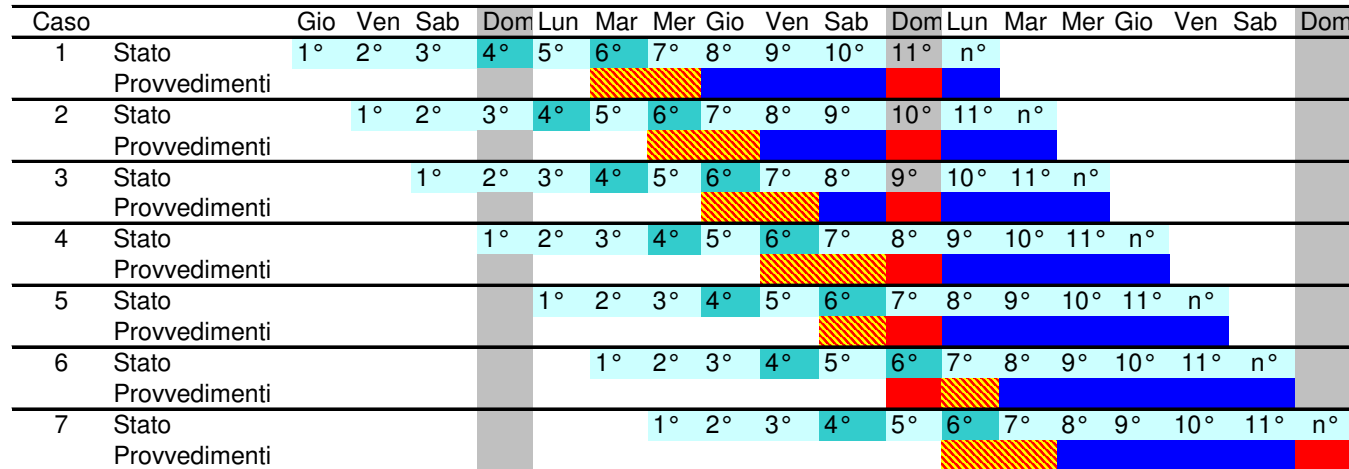



Fig. 2 – Schema esemplificativo provvedimenti e tempi d’attuazione



Legenda:


Stato:


 Giorni con superamento dei limiti

 Giorno ricevimento dati ARPA relativi al 3° e al 5° giorno consecutivo


Provvedimenti:

FASE A:

 Area C: divieto circolazione - Area E: divieto circolazione non catalizzati e targhe alterne catalizzati

 Area E ed Aree C: blocco circolazione giorni festivi seguenti

FASE B:

 Provvedimenti precedenti + limitazioni riscaldamento su tutto il territorio comunale

3.2. Cessazione degli interventi di limitazione

Qualora nel ciclo di monitoraggio giornaliero non si registrino superamenti dei valori limite degli inquinanti, i provvedimenti relativi alla limitazione del traffico cessano i loro effetti a partire dalle ore 24.00 del giorno stesso; in ogni caso, ciascun Sindaco opera autonomamente per il proprio territorio comunale per quanto attiene alla formalizzazione e comunicazione della revoca dei provvedimenti di emergenza.

3.3. Modalità di comunicazione e informazione

Ai contenuti del Piano d’Azione Comunale ed ai provvedimenti relativi alla sua attivazione viene data la massima diffusione alla popolazione, alle Istituzioni interessate ed ai maggiori enti del territorio, tramite comunicati ai mezzi di informazione e con comunicazione diretta prevalentemente mediante pubblicazione su web e posta elettronica.

Le informazioni relative alla cessazione dei provvedimenti restrittivi viene comunicata nel modo più tempestivo con le medesime modalità.

Allegati

- **Mappa con l'individuazione grafica delle aree di applicazione delle limitazioni alla circolazione dei veicoli a motore**
- **Elenco delle vie incluse nelle aree di applicazione delle limitazioni alla circolazione dei veicoli a motore**

Il presente Piano di Azione Comunale è stato redatto dagli uffici comunali.

Viene approvato dalle Giunte Comunali di Pordenone, Cordenons e Porcia, dopo la consultazione delle categorie interessate.

Viene trasmesso dopo l'approvazione a Regione, ARPA, Azienda per i Servizi Sanitari, Prefettura.